



Quindicinale di Informazioni
dall'Unione Europea

Agricoltura
Territorio
Ambiente

APPUNTAMENTI - PUBBLICAZIONI - BANDI CORSI E CONCORSI - G.U.U.E – APPROFONDIMENTO

REDAZIONE – EMAIL

Numero 9 – 16 maggio 2011

BRUXELLES INFORMA

Bilancio PAC post 2013, la voce di Sarkozy	Pag. 2
Maiscoltori europei: un budget più consistente per la PAC	Pag. 2
Stop alla perdita di biodiversità	Pag. 2
Anche gli agricoltori in soccorso della biodiversità	Pag. 3
Biocarburanti: linfa per il comparto agricolo europeo	Pag. 3
Accordi UE/Mercosur, un impatto catastrofico per l'agricoltura UE	Pag. 4
SOS per la pesca in Europa	Pag. 4
Foreste e cambiamenti climatici	Pag. 5

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

Stabili ad aprile i prezzi alimentari	Pag. 5
Previsioni di primavera 2011-2012	Pag. 6
Roberto Baggio ambasciatore della FAO per le comunità rurali del Perù	Pag. 6

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

Bioenergie: leva per la competitività	Pag. 6
Energia e fotovoltaico	Pag. 7
Direttiva Nitrati, la Conferenza Stato-Regioni approva lo schema di accordo	Pag. 7
Finanziamenti diretti UE	Pag. 8
A Solarexpo il biogas rilancia l'agricoltura	Pag. 8
Tutela dei consumatori, trasparenza totale dall'origine al punto vendita	Pag. 8
Veneto transfrontaliero	Pag. 9
Acque e territorio: è il momento delle scelte	Pag. 9
Territorio e paesaggio, semplificazione delle normative	Pag. 9
Altre notizie (Scotti Bonaldi, Riducareflui, Life+Acqua, DOCG, PSR)	Pag. 10/13

BRUXELLES INFORMA

Bilancio PAC post 2013

La Francia, con il suo Presidente Sarkozy, alza la voce contro la ventilata riduzione dei finanziamenti alla futura Politica Agricola Comune

Il Presidente francese Nicolas Sarkozy ha nuovamente espresso la sua categorica opposizione alle proposte di riduzione del budget della futura Politica Agricola Comune. "La Francia - ha dichiarato Sarkozy - vuole mantenere il budget PAC così com'è, perché una PAC giusta ed equilibrata è più facilmente difendibile rispetto ad una PAC ingiusta e scorretta". Da parte sua, Janusz Lewandowski, Commissario europeo per il Budget, ha reso noto che il bilancio destinato all'agricoltura comunitaria continuerà a diminuire per far fronte ai finanziamenti di nuove politiche. Nicholas Sarkozy ha, inoltre, espresso totale opposizione alla liberalizzazione dei mercati UE con gli stati Sud-Americani del Mercosur. (Fonte: ue)

Maiscoltori europei: un budget più consistente per le politiche agricole

La Confederazione europea dei produttori di mais sottolinea l'importanza della produzione agricola per garantire l'equilibrio alimentare globale

Nel dibattito in corso riguardante la riforma della PAC post 2013, la CEPM sottolinea che la politica agricola europea necessita di un budget maggiore e in costante crescita che abbia da principale pilastro di sostentamento i pagamenti diretti. Ribadisce, inoltre, che l'attenzione all'ambiente e le linee ecosostenibili della PAC non devono costituire un ostacolo alla produttività come non dovranno esserlo gli scambi e le negoziazioni con il Mercosur (Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay), ai quali la CEPM si dichiara contraria. (Fonte: ue)

Stop alla perdita di biodiversità

La Commissione europea ha presentato una nuova strategia per proteggere e migliorare lo stato della biodiversità nel prossimo decennio

La strategia prevede sei obiettivi che ridurranno la pressione esercitata sulla natura e sui servizi ecosistemici, vincolando le principali politiche settoriali a obiettivi che tutelano la biodiversità. Si punta anche a contrastare la perdita di biodiversità che avviene nelle varie parti del pianeta, in linea con gli impegni assunti dall'UE l'anno scorso a Nagoya, in Giappone. La strategia è in linea con due grandi impegni assunti nel marzo del 2010, ossia porre fine alla perdita di biodiversità nell'UE entro il 2020 e proteggere la biodiversità e i servizi ecosistemici dell'UE, attribuirvi un valore e ripristinarli entro il 2050.

Allerta per la biodiversità

In Europa la biodiversità è a un punto critico, con l'estinzione delle specie che aumenta a ritmi mai registrati prima. Il degrado di molti ecosistemi ha raggiunto una gravità tale per cui essi non sono più in grado di fornire i servizi da cui dipendiamo, dall'aria e acqua pulite, all'impollinazione delle colture, alla protezione dalle inondazioni, traducendosi in enormi perdite socioeconomiche per l'UE. Si stima, ad esempio, che l'impollinazione ad opera degli insetti, in netto calo in Europa, abbia un valore economico di 15 miliardi di euro all'anno nell'UE.

Le azioni proposte

Tra le azioni proposte, si parte con una piena attuazione della normativa vigente in materia di protezione della natura e della rete di riserve naturali, migliorando e ripristinando gli ecosistemi e i servizi ecosistemici dove possibile, in particolare aumentando l'uso delle infrastrutture verdi. Il terzo punto vuole garantire la sostenibilità delle attività agricole e forestali, mentre il quarto salvaguarda e protegge gli stock ittici dell'UE. Si punta inoltre a contenere le specie invasive, sempre più spesso causa della perdita di biodiversità nell'UE così da aumentare il contributo europeo all'azione concertata internazionale per scongiurare la perdita di biodiversità. Parte integrante della strategia "Europa 2020", la strategia sulla biodiversità contribuirà a far sì che l'UE raggiunga non solo gli obiettivi che si è data in fatto di efficienza delle risorse, garantendo una gestione sostenibile del proprio capitale naturale, ma anche quelli in materia di mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi, migliorando la resilienza degli ecosistemi e i servizi da essi forniti. (Fonte: ue)

Anche gli agricoltori in soccorso della biodiversità

Le organizzazioni agricole europee reagiscono alla nuova strategia dell'UE per la biodiversità: gli obiettivi annunciati possono essere conseguiti solo in partenariato con gli agricoltori

In risposta ai nuovi piani della Commissione europea volti ad arrestare la perdita di biodiversità, le Organizzazioni agricole europee Copa-Cogeca hanno sottolineato che gli obiettivi annunciati (si veda notizia precedente) rischiano di minare la competitività degli agricoltori. Il settore agricolo - ricorda Copa-Cogeca - possiede la capacità unica di fornire alla società un contributo positivo per la biodiversità, producendo nel contempo derrate alimentari. Pertanto, sono necessarie delle soluzioni vincenti per tutti che conducano a una "crescita verde" e consentano agli agricoltori di fermare la perdita di biodiversità e di produrre allo stesso tempo derrate alimentari in maniera sostenibile.

Ruolo chiave degli agricoltori

Pekka Pesonen, Segretario generale del Copa-Cogeca, ha insistito sul fatto che "gli agricoltori, insieme ai gestori delle foreste, svolgono un ruolo chiave nel mantenere i paesaggi culturali, nell'evitare l'abbandono delle terre e quindi nel preservare la biodiversità e i servizi ecosistemici che essa fornisce. Questi imprenditori sono senz'altro disposti a integrare delle pratiche agricole rispettose della biodiversità nelle loro attività quotidiane. Basti ricordare che sono già stati conseguiti dei risultati positivi su base volontaria tramite misure agroambientali e di tutela della biodiversità. Ad esempio, in aree composte sia da terreni forestali che agricoli e caratterizzate da un potenziale di biodiversità particolarmente elevato, approcci di cooperazione si sono rivelati fruttuosi. Tuttavia, dato che il mercato non ricompensa gli sforzi compiuti dagli agricoltori per porre un freno alla perdita di biodiversità, occorre un sostegno finanziario che permetta agli agricoltori di agire in maniera positiva per la biodiversità senza mettere a repentaglio la loro efficienza economica, redditività e competitività. Inoltre, sono indispensabili dei servizi di consulenza e di formazione professionale per fornire agli agricoltori le necessarie competenze.

Un occhio all'ambiente e l'altro alla produttività agricola

Copa-Cogeca evidenzia, inoltre, che in futuro saranno della massima importanza degli approcci innovativi che, oltre a generare benefici per l'ambiente, consentano di mantenere un settore agricolo produttivo a fronte dell'aumento della domanda alimentare mondiale e della concorrenza in materia di domanda di terre. "Gli agricoltori - sottolineano le due Organizzazioni - sono pienamente consapevoli della loro responsabilità nel preservare la diversità genetica di piante e animali usati per la produzione, poiché essi sono parte integrante della biodiversità e contribuiscono alla conservazione di preziosi habitat. Il mantenimento della diversità genetica, anche di varietà di piante non ancora utilizzate a fini di produzione agricola, assumerà un'importanza ancora maggiore nel contesto del cambiamento climatico. L'agricoltura e la gestione delle foreste dovrebbero poter rispondere alla crescente domanda di bioenergia e biomateriali contribuendo contemporaneamente alla messa in atto di una nuova strategia dell'UE per la biodiversità". (Fonte: cc)

Biocarburanti: linfa per il comparto agricolo europeo

Secondo le Organizzazioni agricole europee, senza un uso sostenibile dei biocarburanti l'UE rischia di non poter raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra entro 2020

Anche se la produzione alimentare rappresenta il principale obiettivo dell'agricoltura, i biocarburanti offrono numerosi vantaggi in termini di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e creano posti di lavoro nelle zone rurali dell'UE. Inoltre, i biocarburanti possono essere prodotti in maniera sostenibile, senza essere responsabili di cambiamenti indiretti di destinazione d'uso delle terre nei paesi terzi. Va detto che solo una parte delle colture di semi oleosi, cereali e barbabietole da zucchero utilizzate per la produzione di biocarburanti è effettivamente convertita in energia. La maggior parte rimane nel settore dei mangimi e i sottoprodotti ad alto tenore proteico provenienti dalla produzione di biocarburanti contribuiscono a ridurre la forte dipendenza dell'UE dai mangimi animali importati. Un aumento della produzione di biocarburanti nell'UE allevia anche le pressioni sui terreni nei paesi terzi e contribuisce a combattere la deforestazione delle foreste pluviali tropicali. Tutto questo permetterebbe anche di ridurre il prezzo dei mangimi animali che per il momento colpisce duramente gli allevatori europei. Copa-Cogeca chiede che le politiche europee in materia di agricoltura, energia, ambiente e commercio siano coerenti. Il settore dei biocarburanti/bioliquidi non deve essere penalizzato o svantaggiato se altre politiche europee includono misure che limitano i miglioramenti della produttività in agricoltura o incitano l'UE a delocalizzare la sua produzione. (Fonte: cc)

Accordi UE-Mercosur

Lanciato l'allarme per l'impatto catastrofico che un accordo con i Paesi latinoamericani avrebbe per l'agricoltura europea. Perdite fino a 13 miliardi di euro

Le Organizzazioni agricole europee Copa-Cogeca, assieme all'Associazione dei primi trasformatori dei prodotti alimentari (Primary Food Processors-PFP), hanno messo in guardia gli eurodeputati contro l'impatto catastrofico che avrebbe sul settore agricolo europeo un accordo nel quadro dei negoziati di liberalizzazione del commercio tra l'UE e il Mercosur, il blocco commerciale dei Paesi dell'America latina. Le ripercussioni di un possibile accordo sui settori europei delle carni, dello zucchero, dei succhi di frutta e del mais sono state illustrate in occasione di un seminario di alto livello svoltosi a Bruxelles. Al riguardo, Gerd Sonnleitner, Presidente del Copa, ha dichiarato che sulla base delle richieste formulate dai Paesi del Mercosur nel 2006, uno studio realizzato da Copa-Cogeca rivela che il settore agricolo europeo subirebbe perdite fino a 13 miliardi di euro. Queste valutazioni non tengono conto dell'impatto sull'occupazione nelle zone rurali dell'UE in cui le perdite di posti di lavoro rischiano di essere enormi dato che in queste aree il settore agricolo impegna 28 milioni di persone.

Sono già elevate le importazioni dal Mercosur

Lo stesso studio mostra che il Mercosur è già un grande esportatore di prodotti agricoli e alimentari verso l'UE, con l'86% delle nostre importazioni di carni bovine e il 70% di carni di pollame provenienti da questi Paesi. Essi forniscono inoltre più del 50% dei nostri fabbisogni di proteine vegetali. In aggiunta, tali Paesi esportano attualmente al di là dei loro contingenti tariffari esistenti, il che mostra che non hanno bisogno di contingenti tariffari in franchigia di dazio per accrescere il loro commercio verso l'UE. Qualora un accordo fosse concluso, l'UE dipenderebbe da un'unica fonte esterna in termini di sicurezza alimentare, il che la renderebbe dipendente dalle condizioni climatiche o dalle decisioni politiche prese in questi Paesi.

Importazioni che non rispettano le regole UE

Un accordo commerciale bilaterale non sarebbe neanche complementare rispetto a un accordo concluso nel quadro del ciclo di Doha relativo ai negoziati mondiali sul commercio, che sarebbe già costoso per il settore agricolo europeo. Esso vi si aggiungerebbe. Un nuovo studio pubblicato dalla Commissione riconosce che un accordo del genere provocherebbe ingenti perdite per il settore agricolo europeo e che tutti gli Stati membri dell'UE sarebbero colpiti dal nuovo contingente tariffario in franchigia di dazio. Inoltre, queste importazioni non rispettano le norme europee elevate in materia di protezione dell'ambiente e di qualità ed esistono ancora preoccupazioni in merito agli aspetti di sicurezza della produzione di carni in questi Paesi, come la tracciabilità. (Fonte: cc)

SOS per la pesca in Europa

Il Parlamento europeo chiede misure urgenti per affrontare la grave crisi che sta investendo il settore della pesca

Il Parlamento europeo ha sollecitato la Commissione ad adottare delle misure di emergenza per alleviare la difficile situazione economica in cui si trovano i pescatori europei, aggravata ancor più dall'aumento del prezzo del petrolio. Nello specifico ha richiesto di innalzare il tetto minimo degli aiuti da 30.000 a 60.000 euro per impresa, per un periodo transitorio di tre anni, senza però tralasciare le dovute attenzioni di tutela per l'ambiente e sostenibilità sociale. Per questo è necessario che vengano utilizzati tutti i finanziamenti a disposizione. L'Europarlamento chiede, inoltre, l'introduzione di meccanismi che permettano di modificare i prezzi di vendita iniziale, consentendo un'equa distribuzione di valore aggiunto lungo la catena del valore del settore ittico. In pratica, alzare i prezzi all'inizio della catena, ovvero della prima fase di produzione, e abbassarli il più possibile nell'ultima parte, quella che interessa la vendita del prodotto al consumatore finale.

FEP, attrezzature e questione carburanti

Il Parlamento ha poi insistito sul fatto che il FEP (Fondo Europeo per la Pesca) dovrebbe continuare ad essere incrementato per consentire l'adozione di nuove strumentazioni ed equipaggiamenti ai pescatori. Attrezzature dotate di tecnologie che tutelino l'ecosistema, permettendo un risparmio sui costi dei carburanti. Proprio su quest'ultimo fattore sarà redatto un piano di medio-lungo termine volto a migliorare un utilizzo efficiente dei carburanti nel settore ittico, in particolare per le piccole imprese di pesca costale tradizionale. Il Parlamento europeo ha chiesto infine un piano d'azione per ridurre al minimo la dipendenza da combustibili fossili per le grandi imprese, operanti nelle regioni di costa e isole, detenenti un settore ittico attivo. (Fonte: pe)

Foreste e cambiamenti climatici

La protezione delle foreste rappresenta una necessità per combattere i cambiamenti climatici

Il Parlamento europeo ha illustrato il suo punto di vista circa la tutela delle foreste e dell'informazione attorno a queste problematiche. La parola d'ordine sembra essere: salvaguardare le foreste per salvaguardare il clima. A questo riguardo, gli europarlamentari hanno chiesto alla Commissione di avanzare una proposta legislativa per prevenire gli incendi nei boschi europei, problema che in questo periodo sta interessando da vicino soprattutto i Paesi del bacino del Mediterraneo, Italia compresa. Nei giorni scorsi anche il Veneto ha dovuto fare i conti con un vasto incendio sviluppatosi nell'agordino che ha distrutto oltre 300 ettari di boschi. (Fonte: ue edv)

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

Stabili ad aprile i prezzi alimentari

Nello scorso mese di aprile i prezzi alimentari sono rimasti quasi invariati, dopo il calo di marzo seguito ad otto mesi consecutivi di aumenti

I pochi cambiamenti dell'indice sono da attribuire al fatto che nonostante i prezzi internazionali dei cereali siano saliti bruscamente in aprile, l'aumento è stato più che controbilanciato dal calo dei prezzi dei prodotti caseari, di quelli dello zucchero e del riso mentre quelli degli oli e della carne sono rimasti per lo più immutati.

L'Indice FAO (IF) dei prezzi dei cereali ha registrato una media di 265 punti, un aumento del 5,5% rispetto a marzo e del 71% rispetto all'aprile 2010. Il mais è salito dell'11% ed il grano del 4% ad aprile 2011 in conseguenza di clima avverso e ritardi nelle semine. Ma grandi forniture per l'esportazione hanno tenuto i prezzi del riso sotto una pressione al ribasso. L'IF dei prezzi di grassi ed oli, che era calato del 7% in marzo, è rimasto quasi invariato nel mese di aprile. L'IF dei prezzi dello zucchero ha registrato una media di quasi 348 punti, un calo del 7% rispetto a marzo e del 17% rispetto al record raggiunto in gennaio. L'IF dei prezzi dei prodotti latte-caseari ha rilevato una media di 229 punti, 2,4% in meno rispetto a marzo. Il buon inizio della stagione nell'emisfero settentrionale ha evitato un rialzo dei prezzi dopo sette mesi di continua crescita. L'IF dei prezzi della carne, sebbene ad un livello record, è rimasto stabile rispetto alla stima rivista di 172 punti in marzo.

Il mercato cerealicolo resterà ristretto

Le ultime indicazioni fanno pensare ad una ripresa della produzione cerealicola nel 2011 in risposta ai prezzi sostenuti, assumendo che vi siano condizioni meteorologiche normali. Si prevede che la produzione mondiale di grano aumenti del 3,5% e quella del riso del 3%. Invece le scorte cerealicole mondiali per la stagione che si conclude nel 2011 si prevede caleranno al loro livello più basso dal 2008, principalmente a causa della riduzione delle scorte dei cereali secondari. Anche le scorte mondiali di grano caleranno, ma il rapporto scorte/utilizzo rimarrà relativamente agevole, con le scorte di riso che si prevedono perfino in aumento.

Determinanti le condizioni climatiche

Sebbene le prime previsioni per la produzione cerealicola del 2011 siano buone, saranno determinanti le condizioni climatiche. Le prospettive della produzione per il 2010 erano estremamente favorevoli un anno fa in questo stesso periodo, ma condizioni meteorologiche avverse tra luglio e ottobre hanno cambiato drasticamente le previsioni. Tra tutti i cereali, il mais è quello che desta maggiori preoccupazioni. Quest'anno si renderebbe necessaria una produzione sopra la media (se non addirittura record) negli Stati Uniti per far sì che la situazione del mais migliori. Ma sinora le semine hanno subito notevoli ritardi a causa del freddo e della pioggia. Il calo del dollaro e l'incremento del prezzo del petrolio stanno contribuendo a mantenere alti i prezzi delle derrate, in particolare dei cereali. Con una domanda che continua ad essere sostenuta, le prospettive di un ritorno a prezzi più normali dipenderà principalmente da quanto la produzione aumenterà nel 2011 e in che misura nella prossima stagione verranno ricostituite le scorte cerealicole. (Fonte: fao)

Previsioni di primavera 2011-2012

La ripresa europea mantiene il proprio slancio nonostante nuovi rischi

L'economia dell'Unione Europea è avviata verso un ulteriore consolidamento della propria graduale ripresa, con prospettive per il 2011 che appaiono leggermente migliori di quanto si fosse previsto nello scorso

autunno. Il PIL dovrebbe aumentare dell'1,75% circa quest'anno e di quasi il 2% nel 2012. Questo quadro è confortato dalle migliorate prospettive per l'economia mondiale. L'inflazione, tuttavia, cresce più rapidamente, rispecchiando l'aumento dei prezzi delle materie prime. Nel 2011, l'inflazione complessiva dovrebbe mantenersi in media attorno al 3% nell'UE e al 2,5% nell'area dell'euro, prima di scendere a circa l'1% e all'1,75% rispettivamente nel 2012. Nel contempo, le condizioni del mercato del lavoro dovrebbero migliorare lentamente nel prossimo futuro. È previsto un calo del tasso di disoccupazione di ½ punto percentuale a poco più del 9% e al 9,75% nell'UE e nell'area dell'euro entro il 2012. Il consolidamento di bilancio sta progredendo, mentre il disavanzo pubblico è destinato a scendere a circa il 3,75% del PIL entro il 2012. Le prospettive, tuttavia, continuano a essere notevolmente diverse per i singoli Stati membri. In sostanza, il recupero dell'economia in Europa appare solido, nonostante recenti turbolenze e tensioni esterne sul mercato del debito sovrano. I disavanzi pubblici stanno chiaramente diminuendo. (Fonte: ue)

Roberto Baggio per le comunità rurali peruviane

Nell'ambito della campagna "Il Calcio professionista contro la fame", il famoso calciatore ha visitato i progetti umanitari della FAO e dell'Unione Europea

Roberto Baggio, Ambasciatore di buona volontà della FAO, ha visitato in Perù una serie di progetti dell'Unione Europea e della FAO volti a sostenere la popolazione colpita dalle inondazioni che nel gennaio 2010 hanno flagellato le regioni di Cusco e di Puno in Perù. Il famoso calciatore si è recato nel Paese sudamericano nell'ambito della campagna "Il Calcio professionista contro la fame", un'iniziativa congiunta dell'Associazione delle leghe europee di calcio professionista (EPFL), della FAO e del Dipartimento di Aiuti umanitari della Commissione europea (ECHO), per sensibilizzare l'opinione pubblica sul numero inaccettabile di persone che soffrono la fame nel mondo. Nel corso della sua visita, svoltasi nei giorni scorsi, Baggio ha incontrato gli agricoltori e gli allevatori che hanno beneficiato dei progetti dell'ECHO e della FAO. Mediante la distribuzione di sementi di qualità e di attrezzi agricoli, l'assistenza veterinaria, la riparazione dei canali d'irrigazione, la ricostituzione della terra danneggiata e l'assistenza tecnica, un progetto della FAO finanziato dall'ECHO ha consentito ad oltre 10.000 famiglie di ricostituire i propri mezzi di sussistenza ed i sistemi di produzione agricola e zootecnica andati perduti a causa delle inondazioni dello scorso anno. (Fonte: fao)

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

Bioenergie: leva per la competitività

Il Ministro dell'Agricoltura, Saverio Romano, sottolinea le priorità dell'agricoltura: prima le attività destinate all'alimentazione (food e feed), poi quelle energetiche

Quella della bioenergie può e deve essere una fonte di reddito complementare per gli agricoltori, ma non deve in nessun modo sostituire il reddito derivante dalla produzione agricola destinata all'uso alimentare. Lo ha ribadito a Verona il Ministro dell'Agricoltura, Saverio Romano, in occasione di Bioenergy Expo. In pratica, per Romano le energie da fonti rinnovabili agricole sono una leva per la competitività e la barra del timone dev'essere puntata su un principio di complementarità tra agricoltura e produzione di agroenergie. La ricetta vincente per le "energie verdi" in agricoltura, secondo Romano, è data dunque da un mix calibrato, in cui giochi un ruolo fondamentale la filiera corta per soddisfare il fabbisogno energetico delle aziende, ma anche per fornire ai produttori un reddito complementare e allo stesso tempo tutelare la produzione agricola, il paesaggio e l'ambiente.

Il nodo della coesistenza

Resta da risolvere il nodo della coesistenza fra produzioni agroenergetiche e quelle destinate alla alimentazione (food e feed). Un punto sul quale il Ministro raccomanda di evitare "posizioni preconcrete". L'Italia deve fare i conti con una quantità limitata di terreno agricolo. Per questo è fondamentale lavorare a una adeguata pianificazione dei bacini agroenergetici, alla quale segua un attento lavoro di controllo e indirizzo. La valorizzazione agroenergetica dei sottoprodotti può tradurre in reddito quelli che oggi rappresentano costi per le imprese, contribuendo anche ad innalzare la compatibilità ambientale delle attività agricole e agroalimentari. Per non restare fanalino di coda nella produzione di energia pulita, molta attenzione va dedicata alla fase di start-up, anche garantendo una sorta di "via preferenziale" dal punto di vista burocratico. "Ma attenzione – avverte Romano - a non confondere la volontà della pubblica amministrazione di controllare l'effettiva realizzazione degli impianti con un accanimento burocratico". Accolta, infine, con entusiasmo la proposta del Ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, per una politica comunitaria sulle energie rinnovabili. "Un'iniziativa assunta a livello europeo – ricorda Romano - avrebbe un

impatto maggiore, anche se sarebbe indispensabile calibrare nella maniera migliore un programma di questo tipo, adattandolo alle esigenze e alle caratteristiche di ogni singolo Stato". (Fonte: min)

Energia e fotovoltaico

Firmato il decreto interministeriale sugli incentivi per il fotovoltaico

Finalmente è stato firmato il decreto interministeriale che disciplina le modalità di incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici. Il nuovo sistema si applica agli impianti fotovoltaici che entrano in esercizio in data successiva al 31 maggio 2011 e fino al 31 dicembre 2016, per un obiettivo indicativo di potenza installata a livello nazionale di circa 23.000 MW, corrispondente ad un costo indicativo cumulato annuo degli incentivi stimabile tra 6 e 7 miliardi di euro. Il regime di sostegno è assicurato secondo obiettivi indicativi di progressione temporale della potenza installata coerenti con previsioni annuali di spesa. Possono beneficiare delle tariffe incentivanti le persone fisiche, le persone giuridiche, i soggetti pubblici, i condomini. La tariffa percepita viene determinata dal momento dell'entrata in esercizio dell'impianto, con la garanzia del rispetto dell'iter di connessione da parte del gestore di rete, in conformità con i tempi e le relative sanzioni previste dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas. Il decreto prevede inoltre una serie di strumenti per rafforzare e potenziare la filiera industriale italiana attiva nella produzione di impianti fotovoltaici, quali: premialità per le installazioni finalizzate alla sostituzione di amianto; per la realizzazione di impianti in aree da bonificare o soggette a recupero ambientale; per i moduli su barriere fonoassorbenti. Per informazioni: http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/rinnovabili_incentivi/decreto05052011.html (Fonte: min)

Direttiva Nitrati

Approvata dalla Conferenza Stato-Regioni lo schema di accordo

La Conferenza Stato-Regioni ha approvato uno schema di accordo riguardante la predisposizione, entro l'anno, di uno studio finalizzato all'aggiornamento delle zone vulnerabili da nitrati e alla definizione dei carichi inquinanti attribuibili ai diversi settori civili e produttivi. Lo studio affiancherà l'intenso lavoro fin qui effettuato ai fini della richiesta di "deroga" ai limiti attuali di azoto zootecnico per ettaro in via di conclusione a Bruxelles (17 maggio). Lo studio proposto sarà inoltre di supporto all'attuazione delle più recenti direttive europee in materia di "acque". Le Regioni e Province autonome si impegnano - così recita l'accordo - a promuovere l'aggiornamento delle zone vulnerabili e l'adeguamento dei programmi d'azione ai risultati che emergeranno dallo studio.

La spinta delle Regioni del Nord Italia

L'accordo è stato fortemente sostenuto e voluto da Veneto, Piemonte, Lombardia, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia-Romagna, dal momento che l'attuale normativa impone gravosi oneri amministrativi e gestionali alle aziende agricole zootecniche e necessita di adeguamenti in relazione ai cambiamenti intervenuti nel tempo, anche al fine di determinare un'equilibrata distribuzione delle responsabilità tra le diverse possibili fonti di inquinamento da nitrati. Si rende pertanto necessaria una conoscenza più approfondita dei fenomeni, mediante un monitoraggio costante ed esteso al fine di comprendere le reali cause della presenza di nitrati nelle acque, non esclusivamente attribuibili all'attività rurale, e rivedere le designazioni delle aree definite vulnerabili. Tra gli altri impegni, l'importante accordo prevede l'individuazione degli strumenti finanziari necessari ai fini del concorso integrale agli investimenti aziendali diretti all'adeguamento infrastrutturale degli obiettivi di stoccaggio degli effluenti, nonché lo sviluppo di specifiche misure per la valorizzazione della sostanza organica adottando procedure agevolate di recupero e per il contrasto alla desertificazione.

Il commento degli Assessori regionali

Gli Assessori regionali all'Agricoltura Franco Manzato (Veneto), Claudio Sacchetto (Piemonte), Giulio De Capitani (Lombardia), Claudio Violino (Friuli-Venezia Giulia) e Tiberio Rabboni (Emilia-Romagna) commentano con soddisfazione l'accordo firmato. "L'inquinamento da nitrati delle falde acquifere - sottolineano - rappresenta una problematica reale che non va sottovalutata, ma nemmeno accollata unicamente alle aziende agricole della pianura Padana. Mentre attendiamo fiduciosi la deroga agli attuali limiti di spandimento dell'azoto sui territori sottoposti al vincolo, proponiamo un percorso concreto e scientificamente supportato finalizzato all'aggiornamento delle zone vulnerabili da nitrati e alla definizione dei carichi inquinanti attribuibili ai diversi settori civili e produttivi. Questo documento può rappresentare un valido inizio per un percorso concreto finalizzato ad un chiarimento definitivo della problematica."

Finanziamenti diretti UE

Un nuovo sito internet per cogliere tutte le opportunità offerte dai fondi europei

Il Dipartimento Politiche Comunitarie della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha presentato un nuovo sito per orientarsi in modo semplice e intuitivo tra le diverse tipologie di fondi diretti europei. Il sito ha l'obiettivo di favorire, attraverso la più ampia diffusione di informazioni sulle opportunità di finanziamento direttamente erogate dall'UE, una maggiore e più qualificata partecipazione ai programmi da parte della cittadinanza e, in particolare, di enti pubblici, organizzazioni non governative, privati, imprese, università, studenti e liberi professionisti. Per raggiungere il sito web: www.finanziamentidiretti.eu (Fonte: min)

A Solarexpo il biogas rilancia l'agricoltura

Dalle agroenergie e in particolare da biogas e biometano nuove opportunità per l'agricoltura italiana

Sono in arrivo nuove opportunità di reddito per l'agricoltura grazie al decreto sulle energie rinnovabili che da fine marzo apre le porte alla produzione di biometano e incentiva la produzione di biogas con una tariffa di 0.28 euro fissata per 15 anni. Si è parlato anche di questo a Solarexpo di Verona nell'ambito del convegno promosso da L'Informatore Agrario "Biogas, come scegliere l'investimento più redditizio per la propria azienda agricola".

Valorizzazione delle biomasse

Il D.L. 28/2011, per la prima volta, valorizza le biomasse nel Piano d'azione nazionale per le energie rinnovabili e, nell'ottica di diversificazione delle produzioni, vede nelle agroenergie interessanti opportunità di rilancio dell'agricoltura. Il decreto in questione incoraggia gli impianti di piccole dimensioni e valorizza i sottoprodotti come i reflui zootecnici e gli scarti agroalimentari e industriali. Da Verona giunge dunque l'invito a progettare impianti alimentati principalmente da reflui zootecnici, perché sbagliano quegli imprenditori che pensano sia economico realizzare impianti prevalentemente con biomassa vegetale. L'ideale - è stato sottolineato nel corso dell'evento - è prevedere una dieta che privilegi il letame o il liquame bovino o suino quando sono presenti nel territorio. Il convegno ha inoltre sfatato il pregiudizio che esistano regole standard per la realizzazione di un impianto per il biogas efficiente: occorre progettare l'impianto con un approccio integrato e considerare nel loro insieme aspetti come la disponibilità del terreno, le tipologie delle biomasse e le tecniche di trattamento e di somministrazione delle stesse per una vera ottimizzazione dal punto di vista energetico e ambientale.

Diffusione degli impianti per il biogas in Italia

In base a dati del 2010 diffusi dal CRPA (Centro Ricerca Produzioni Animali Reggio-Emilia) gli impianti per il biogas in Italia sono circa 300, la parte del leone la gioca la Lombardia con 150 impianti, seguono Veneto, Emilia-Romagna e Piemonte per il ruolo rivestito dagli impianti da sottoprodotti di origine agricola (insilato di mais, reflui zootecnici come letame e liquame, scarti agroalimentari, colture energetiche e dedicate). In questo senso il Trentino spicca come Regione che su 45 impianti vede la quasi totalità legata ad attività agricole. Un ruolo ancora importante viene rivestito dagli impianti basati sui rifiuti urbani e sui fanghi e allestiti presso discariche e impianti di depurazione (impianti da rifiuti civili). Per il 2011 si prevede in Italia di raggiungere quota 450. (Fonte: ia)

Tutela dei consumatori

Trasparenza totale dall'origine al punto vendita

"Il dopo etichettatura si chiama trasparenza dei dati sulla destinazione dei prodotti dall'estero". Lo ha affermato l'Assessore regionale all'Agricoltura del Veneto, Franco Manzato, che chiede un seguito alle disposizioni riguardanti l'indicazione della provenienza obbligatoria per tutti i prodotti agroalimentari. "Dobbiamo lavorare perché siano rese pubbliche le notizie legate al luogo di arrivo degli ingressi alla frontiera di latte, carni, ortofrutta e derivati - ha spiegato Manzato - perché è giusto sapere se queste produzioni vengono italianizzate da aziende 'trasformatrici', creando una sorta di concorrenza sleale a discapito dei consumatori che sono convinti di mangiare specialità del territorio e sono all'oscuro della provenienza delle materie prime". Ad esempio, fonti 'ufficose' confermano Verona come la capitale del siero latticello importato dalla Croazia per la produzione di burro. Qui approdano 200.000 kg di sostanze derivate dal latte dell'Est europeo, ma nei supermercati non si trova alcuna confezione che possa rifarsi a tale produzione. Oltre al Veneto, simili flussi "fantasma" interessano anche Modena, dove pare si concentri l'87% delle carni suine importate dal Cile e delle quali si perdono le tracce, mentre le fabbriche campane nel 2010

avrebbero lavorato oltre 114 milioni di chili di triplo concentrato di pomodoro cinese. "Gli uffici regionali stanno lavorando ad una proposta di legge che va in questa direzione, proprio per rispondere meglio alle aspettative dei consumatori andando oltre la già importante conquista della tracciabilità: si tratta di aggiungere il pezzo che ancora manca per dare valore all'attività delle nostre imprese agricole e riconoscere il loro impegno nella tutela della sicurezza alimentare. Serve un'azione politica forte – ha concluso Manzato – e per questo contatterò i colleghi delle altre regioni, con l'obiettivo di condividere il provvedimento e migliorarlo con il contributo di tutti". (Fonte: rv.)

Veneto transfrontaliero

Più spazio alle Regioni per un'Unione Europea protagonista nel mondo che cambia

Con l'affermazione del principio di sussidiarietà "le Regioni devono assumersi la responsabilità di rappresentare in tutte le sedi a loro disposizione le esigenze concrete dei cittadini e delle imprese, proponendo e sostenendo processi innovativi e virtuosi che facilitino la produzione di norme europee realmente rispondenti alle esigenze dei territori". Lo ha sottolineato l'Assessore veneto al Bilancio e ai Programmi comunitari transfrontalieri, Roberto Ciambetti, al convegno "Regionalism and Regional Cooperation" svoltosi a Parenzo (Croazia). L'esponente del governo regionale veneto ha posto l'accento sull'importanza di una trasformazione dell'Unione Europea "una trasformazione – ha spiegato Ciambetti – resa necessaria dai nuovi scenari della globalizzazione. Non ha senso un'Europa di sole banche e banchieri, un'Europa che pone vincoli durissimi ai bilanci dei singoli Stati, ma che poi non è capace di esprimere la propria voce in materie strategiche come la sicurezza, le politiche migratorie, la politica estera. Le recenti vicende e in particolare la crisi libica, hanno evidenziato la necessità di costruire una comunità europea politica e non solo economica. L'Europa deve essere la somma delle singole culture regionali, in cui ciascun popolo e ciascuna lingua hanno diritto al loro spazio". (Fonte: rv)

Acque e territorio: è il momento delle scelte

Un'unica Autorità regionale per gestire il bene "acqua", come risorsa e nelle criticità

Un'unica Autorità regionale per la gestione dell'acqua. E' la proposta avanzata dall'Assessore veneto all'Ambiente Maurizio Conte intervenuto al convegno "Sicurezza idraulica e agricoltura" organizzato dalla Confederazione italiana agricoltori del Veneto a Casalesego, paese in provincia di Padova duramente colpito dall'alluvione dello scorso novembre. "L'acqua - ha ricordato Conte – è un patrimonio da salvaguardare che va valutato nel suo complesso, criticità e opportunità comprese. Il Veneto dispone del più importante bacino europeo di acqua di falda, sia per qualità che per quantità, ma per risolvere i problemi di sicurezza idraulica del territorio è necessario un riordino generale da attuare in collaborazione con i Consorzi di bonifica. Non posso pensare di vedere nel territorio situazioni di conflittualità tra associazioni di categoria o tra territori diversi che facciano perdere di vista il principale obiettivo che è quello della gestione delle acque". "Molto spesso - ha aggiunto l'Assessore Conte - la politica tende a rinviare le decisioni. Questo invece è il momento di scegliere, di trovare le risorse per fare quel che è necessario da anni. Se spendiamo bene, per le opere che servono, senza sprechi, possiamo trovarle". Nel corso del convegno, il professor Luigi D'Alpaos, del dipartimento IMAGE dell'Università di Padova, ha illustrato i provvedimenti necessari per dare al territorio regionale quella sicurezza idraulica che metta la provincia di Padova al riparo dall'incubo alluvione. Il piano si articola in 5 punti:

- creazione di invasi per la tenuta temporanea dei colmi di piena per almeno 10 milioni di metri cubi a monte di Vicenza;
- creazione di invasi per la tenuta temporanea dei colmi di piena per almeno 20 milioni di metri cubi nel bacino dell'Astico Tesina;
- realizzazione di uno scolmatore di piena in grado di distogliere l'acqua dal Bacchiglione a Voltabarozzo fino a 200 metri cubi al secondo per avviarli verso il Brenta e quindi in laguna (attraverso il completamento dell'idrovia Padova-Venezia);
- riposizionamento in quota degli argini del San Gregorio-Piovego;
- riposizionamento in quota degli argini del Roncajette. (Fonte : rv)

Territorio e paesaggio

Parola d'ordine: semplificazione e riorganizzazione normativa

Il governo del territorio e del paesaggio sono disciplinati, a livello regionale, da una quindicina di leggi a cui vanno aggiunte una cinquantina di norme regionali settoriali e di regolamenti che hanno significative implicazioni in materia urbanistico-edilizia e paesaggistica. Questo articolato quadro normativo contempla anche la predisposizione di numerosi piani e programmi. Bastano questi pochi elementi per capire la

necessità di riorganizzare e semplificare il corpus normativo prodotto nel tempo dal legislatore veneto in materia di governo del territorio e del paesaggio, in modo da rispondere alle esigenze dei cittadini, delle amministrazioni pubbliche e, più in generale, di tutti soggetti interessati ai processi di trasformazione territoriale. Per svolgere un'attività di ricognizione, analisi e sintesi, la Giunta Regionale ha creato un gruppo tecnico di studio composto da dirigenti e funzionari della Direzione Urbanistica e Paesaggio, prevedendone l'integrazione con personale di altre strutture regionali. Il gruppo sarà coordinato dal Commissario Straordinario per il Territorio. Primo obiettivo della neonata struttura sarà la raccolta sistematica e ragionata di tutte le leggi con implicazioni urbanistico-territoriali. Sulla base di questa verifica preliminare saranno individuate ed analizzate le criticità della legge regionale in materia di governo del territorio (L.R. n. 11/2004), in relazione alle altre normative regionali, ed elaborata una prima ipotesi di riordino normativo. L'obiettivo finale e più ambizioso è arrivare a impostare una legge-quadro aggiornata, ordinata e di facile consultazione. (Fonte: rv)

Cambio della guardia a Confagricoltura Veneto

Giangiacomo Gallarati Scotti Bonaldi, attuale presidente di Confagricoltura Treviso, è il nuovo presidente di Confagricoltura Veneto per il prossimo triennio, sostituisce Guidalberto di Canossa

Bonaldi è stato eletto per acclamazione dal Consiglio direttivo insieme ai due vicepresidenti: Deborah Piovan, confermata, e la new entry Simone Menesello. Bonaldi, nato a Roma nel 1961, vive a Ponte di Piave (Tv) ed è imprenditore agricolo. Il nuovo presidente di Confagricoltura Veneto ha indicato una doppia linea d'azione su cui intende orientare il proprio mandato: una interna, partendo da una riflessione approfondita sul sistema associazione per rilanciarlo secondo un progetto condiviso da tutti; ed una esterna, che ha nella Regione e nella Confederazione centrale i punti di riferimento fondamentali, nei confronti dei quali il Veneto deve rendere sempre più incisiva la propria presenza. (Fonte: cnfv)

Riducareflui

Dal progetto di Regione e Veneto Agricoltura giungono concrete soluzioni per rispondere efficacemente alla Direttiva Nitrati

Se concimare i terreni è un'esigenza, spandere i liquami sottosuperficie (nei primi dieci centimetri) è una modalità preferibile allo spargimento rasoterra. Infatti, l'efficacia della concimazione è la stessa ma le emissioni di ammoniaca in atmosfera e le perdite in falda sono più contenute: tra il 40 ed il 60% in meno a seconda delle condizioni climatiche e della ventosità. E' questa una delle conclusioni raggiunte da "RiduCaReflui", il progetto di Regione e Veneto Agricoltura volto a trovare soluzioni che valorizzino i nutrienti (principalmente l'azoto) contenuti nei reflui zootecnici e ne contengano il carico inquinante salvaguardando i terreni e le acque profonde. Nei giorni scorsi, presso l'Azienda Diana di Veneto Agricoltura a Mogliano Veneto (Tv) doveva essere una giornata di novità e di proposte lanciate al mondo della zootecnia veneta per rispondere con efficacia ai limiti della Direttiva Nitrati. E così è stato. In mostra barre distributrici a dischi, adatte a superfici ricche di residui o vegetazione; carobotti con sospensioni ad aria autolivellanti per una costante profondità di interramento e con organo di interramento snodato.

Strumenti di precisione

Esempi di distribuzione del liquame eseguite contemporaneamente alle lavorazioni primarie del terreno. In futuro saranno sempre più utili quegli strumenti in grado di determinare la quantità e la composizione del refluo in tempo reale, magari abbinati a sistemi elettronici di bordo che regolino il flusso del prodotto distribuito. L'obiettivo? Un corretto utilizzo agronomico delle deiezioni e apporto di elementi nutritivi al suolo; il contenimento delle perdite di azoto; l'allargamento del periodo di distribuzione; la riduzione del compattamento del terreno e delle emissioni di odori sgradevoli. "L'impegno di Veneto Agricoltura con RiduCaReflui, per conto della Regione Veneto – ha ricordato nell'occasione Paolo Pizzolato, Amministratore Unico dell'Azienda Regionale – è quello di agevolare i nostri allevatori fornendo un panel di possibili interventi mirati a rispettare i limiti della "Direttiva Nitrati" contenendone i costi derivati". Per maggiori informazioni: <http://riducareflui.venetoagricoltura.org/> (Fonte: va)

Life+Aqua

Un progetto delle Regioni zootecniche del nord Italia per la gestione dei liquami

E' stato presentato il progetto europeo "Life+Aqua" (Achieving good water QUALity status in intensive Animal production areas) di cui Veneto Agricoltura è partner. Coordinato dal CRPA di Reggio Emilia con le Regioni

zootecniche del bacino padano (dove si concentra la maggior parte della produzione italiana di latte e carni suine e bovine) il progetto vuole dimostrare come l'integrazione di diverse strategie nella produzione e gestione del liquame sia utile a ridurre i nitrati. In particolare migliorando le tecniche di spandimento dei reflui sul terreno e con la protezione delle acque sia superficiali che di falda attraverso le fasce tampone boscate e la fitodepurazione a "flusso verticale", cioè grazie alle radici, il filtraggio del terreno e i microorganismi presenti nel suolo. (Fonte: va)

Colli di Conegliano e Montello Rosso verso la DOCG

Avviato l'iter delle due DOC trevigiane che potrebbe portare alla "Garantita" i vini della vendemmia 2011

Colli di Conegliano

La Denominazione d'Origine Controllata "Colli di Conegliano" vuole diventare "Garantita" con l'intera gamma delle tipologie di vino che ne fanno parte: Bianco, Rosso, Refrontolo Passito e Torchiato di Fregona. La prima importante tappa di questo percorso, che potrebbe vedere la DOCG nascere con la vendemmia dell'anno corrente, è la pubblica audizione svoltasi nei giorni scorsi a Conegliano. Quella dei Colli di Conegliano è una DOC relativamente recente, ufficializzata nel 1993, che però si rifà alla grande e antica tradizione degli "altri" vini delle colline trevigiane, sulla quale "pesa" l'espansione tumultuosa del più famoso vino della Marca, il Prosecco. Essa ha dato spazio a particolarità enoiche di assoluto pregio e strettamente legate al territorio, premiando nel contempo nuovi autoctoni come gli incroci Manzoni. In quasi un ventennio di vita, questi vini hanno dimostrato e affinato le loro qualità, consolidando le nicchie che occupavano e ampliando l'offerta di novità di altissimo livello qualitativo. La DOCG è il riconoscimento di un cammino non facile ma meritevole che i produttori hanno intrapreso con entusiasmo.

Montello Rosso

Anche il "Montello Rosso" o "Rosso del Montello" sta volando verso la DOCG, con l'intento di occupare già dalla vendemmia dell'anno corrente la 12ª casella tra i vini DOCG del Veneto. Nella giornata odierna, a Maser (Tv), il Comitato nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini ha programmato, infatti, la pubblica audizione finalizzata al riconoscimento della DOCG "Montello Rosso" o "Rosso del Montello", con la conseguente modifica del disciplinare di produzione dell'attuale DOC "Montello e Colli Asolani" al cui interno il vino in questione è al momento inserito. Il Rosso del Montello è la dimostrazione della straordinaria capacità del territorio veneto di dare tipicità, caratterizzazione e qualità al massimo livello anche a vini ottenuti dai cosiddetti vitigni internazionali. Siamo di fronte ad un vino che potrebbe essere classificato come Bordolese ma che nella zona del Montello e dei Colli Asolani assume connotati di assoluto valore, che lo rendono un contendente vincente per i primi posti rispetto a vini nazionali e mondiali che si richiamano ad uvaggi del medesimo genere e che vanno per la maggiore. Ed è una qualità che ha anche un prezzo assolutamente concorrenziale. (Fonte: rv)

Nuova disciplina per le aziende agrituristiche

La percentuale di prodotto proprio che l'azienda agrituristica dovrà garantire nell'attività di ristorazione si abbassa al 40%

Questa è la principale decisione assunta dalla IVª commissione consiliare della Regione Veneto nella seduta di inizio maggio, nell'ambito dell'esame del progetto di legge n. 28 di riforma della disciplina regionale nel settore agrituristicco. La vigente normativa (L.R. 9/97) prevede invece che almeno il 60% dei prodotti usati per l'attività di somministrazione di pasti e bevande provenga direttamente dall'azienda agricola connessa all'agriturismo. La commissione consiliare ha ritenuto, quindi, di fare proprie le richieste di alcune associazioni agrituristiche secondo le quali assume rilievo non solo il legame che intercorre tra l'attività agrituristica e l'impresa agricola connessa, ma anche i legami che sussistono con le altre imprese agricole del medesimo territorio. Tenuto conto di tale interpretazione estensiva, al concetto di "connessione" potranno quindi concorrere anche i prodotti delle aziende agricole e delle imprese artigianali alimentari, purché aventi sede nel territorio regionale. Solo il 10% potrà essere acquistato sul mercato della distribuzione alimentare. Ancora in linea con le richieste delle associazioni di categoria, è stata introdotta una deroga ai limiti massimi attualmente vigenti dei posti a sedere nella somministrazione dei pasti, prevedendo che tali limiti (60 o 80 posti) possano essere elevati del 20% al fine di poter soddisfare particolari esigenze a carattere saltuario non più di 8 casi all'anno. (Fonte: rv)

Programma di Sviluppo Rurale Veneto 2007-2013

(In collaborazione con la Direzione regionale Piani Programmi Settore primario, Autorità di Gestione del PSR)



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

PSR Veneto 2007/2013, Bandi Agroambiente

Benessere animale: attivate due Misure per 5 milioni di euro

Sono stati aperti i termini per il finanziamento degli interventi dedicati al benessere animale (Misura 215). Con la deliberazione n. 443 del 12 aprile 2011, la Giunta Regionale ha messo a bando 5 milioni di euro per l'Azione 1 – Allevamento estensivo di specie ruminanti e l'Azione 4 – Incremento della lettiera permanente nell'allevamento delle bovine da latte. Per ciascuna delle due azioni è previsto un importo a bando di 2 milioni e 500 mila euro. Per maggiori informazioni:

<http://www.regione.veneto.it/Bandi+Avvisi+Concorsi/Bandi/Sviluppo+Rurale+20072013+Misura+215.htm>

Interventi GAL

A maggio 34 bandi in scadenza per lo Sviluppo locale

Si susseguono le opportunità per il sostegno allo Sviluppo locale. Sono infatti 34 i bandi dei Gruppi di Azione Locale (GAL) del Veneto che scadranno nel mese di maggio. Sei le Misure in scadenza per i Gal Polesine Adige e Delta Po (24 maggio), che riguardano in particolare l'ammodernamento delle aziende agricole e la valorizzazione dei prodotti agricoli e forestali. Sei i bandi in scadenza anche per il GAL Alta Marca (17 maggio), che punta sullo sviluppo dell'ospitalità agrituristica e sulla promozione del settore agroalimentare; sono invece cinque i bandi prossimi alla chiusura per il GAL Terre di Marca (26 maggio le scadenze), tra i quali c'è il sostegno alle attività turistiche attraverso la realizzazione di itinerari certificati (735 mila euro). Per il GAL Terra Berica sono cinque i bandi che stanno per chiudersi (scadenze 23 e 26 maggio) e riguardano principalmente l'incentivazione delle attività turistiche del territorio (Misura 313). Tre bandi a testa in scadenza, invece, per il GAL Antico Dogado (26 maggio) in materia di agriturismi, fattorie plurifunzionali e formazione, e per il GAL Prealpi Dolomiti (16 e 31 maggio) che ha puntato sul sostegno ai servizi sociali, all'ammodernamento delle aziende agricole e alla valorizzazione dei prodotti agricoli e forestali. Per maggiori informazioni:

<http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Sviluppo+Rurale/Programmazione+2007+-+2013/Leader++GAL.htm>

Multifunzionalità: 253.000 euro per la Bassa Padovana

Il Gal Bassa Padovana ha aperto i termini del bando dedicato alla diversificazione delle attività agricole e alla promozione della multifunzionalità. L'Azione attivata è relativa alla creazione e al consolidamento di fattorie plurifunzionali, per la quale è stato impegnato un importo pari a 253.000 euro. Destinatari del bando sono gli imprenditori agricoli dell'area di riferimento. Le domande vanno presentate ad AVEPA entro il 22 giugno 2011. Per maggiori informazioni: <http://www.galbassapadovana.it/ita/bandifinanziamenti/bandi-psl-2007-2013.html>

Terra Berica tra energie rinnovabili ed educazione ambientale

Rivitalizzare le imprese agricole nel rispetto del territorio. Il GAL Terra Berica dà un nuovo impulso allo Sviluppo locale attivando due Misure, nel quadro dell'Asse IV Leader del PSR Veneto. Entro il 23 maggio andranno presentate le domande per la Misura 331 – Azione 1 "Interventi a carattere collettivo di formazione, educazione ambientale e sul territorio". Il 7 luglio, invece, scadranno i termini per le domande della Misura 311 - Azione 3, che incentiva la produzione di energia da biocarburanti e fonti rinnovabili. Per maggiori informazioni: <http://www.galterraberica.it/>

Fattorie plurifunzionali: il GAL Patavino riapre il Bando

Nuove possibilità di sostegno alla diversificazione in provincia di Padova. Il Gal Patavino ha infatti riaperto i termini della Misura 311 – Azione 1 per la creazione e il consolidamento di fattorie plurifunzionali. L'importo

a bando ammonta ad oltre 90.000 euro e la scadenza per la presentazione delle domande, da presentare all'Organismo pagatore AVEPA, è fissata per il 22 giugno 2011. Per maggiori informazioni:
<http://www.galpatavino.it/ita/bandifinanziamenti/bandi-psl-2007-2013.html>

Terrazzamenti e muretti a secco: aggiornato il prezzo

È stato pubblicato il nuovo prezzo agroforestale per gli interventi finanziabili attraverso il PSR Veneto 2007-2013. La versione aggiornata del documento è disponibile alle pagine dello Sviluppo rurale del portale regionale www.regione.veneto.it. Con il decreto n. 6 del 18 aprile 2011, sono state approvate le nuove integrazioni al prezzo del PSR Veneto. Le novità riguardano in particolare gli interventi di recupero di terrazzamenti e muretti a secco, per i quali sono stati individuati più livelli di costo differenziati in funzione dell'altezza e del grado di accessibilità del cantiere. Per scaricare il prezzo:

<http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Sviluppo+Rurale/Programmazione+2007+-+2013/Prezzari.htm>

APPUNTAMENTI

Il Friularo di Bagnoli alla ricerca della DOCG

Per il Friularo, antico vino rosso del territorio padovano che gravita attorno alla zona di Bagnoli di Sopra, è arrivata l'ora delle Denominazione d'Origine Controllata e Garantita. Ne è convinto il sistema produttivo che ha avviato le procedure per ottenere la DOCG. In proposito, il Comitato nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini ha programmato per il 17 maggio la pubblica audizione relativa alla richiesta di riconoscimento della "Garantita" per i vini "Bagnoli Friularo" o "Friularo di Bagnoli", con la relativa modifica del disciplinare di produzione della DOC "Bagnoli di Sopra" o "Bagnoli". Il dibattito si svolgerà al Teatro Comunale di Bagnoli "Carlo Goldoni", in Piazza Unità d'Italia di Bagnoli di Sopra, con inizio alle ore 16,00.

Biologico in primo piano

Si terrà mercoledì 18 maggio, alle ore 9,00 in Corte Benedettina di Veneto Agricoltura a Legnaro (Pd), il convegno "Il Piano regionale per l'agricoltura biologica: risultati, valutazioni e prospettive". L'evento, promosso da Regione Veneto e Veneto Agricoltura, vedrà tra gli altri interventi di: Pier Luigi Perissinotto, (Regione Veneto), Valerio Bondesan (Veneto Agricoltura), Paolo Torrelli (Ministero delle Politiche Agricole).

Sicurezza del territorio veneto

Si terrà a Padova, mercoledì 18 maggio, alle ore 9,30 presso l'Hotel Crowne Plaza (via Po 197), una tavola rotonda organizzata dall'Unione Veneta Bonifiche per la presentazione del Patto "Uniti per la sicurezza del territorio veneto". Il tema sarà dibattuto dal presidente dell'UVB, Giuseppe Romano, dal presidente dell'Unione Regionale delle Province del Veneto, Leonardo Muraro, Roberto Tonellato per la Protezione Civile e da Andrea Pellizzari, presidente della consulta Territorio e Ambiente dell'Anci Veneto. Concluderà l'incontro il direttore generale dell'Anbi, Anna Maria Martucelli. Nel corso dei lavori, ai quali parteciperà l'Assessore regionale all'Ambiente, Maurizio Conte, saranno presentati i protocolli d'intesa tra le relative strutture. All'appuntamento sono stati invitati tutti i componenti delle Assemblee consortili, Sindaci, Province, Organizzazioni ed altre autorità.

Uso efficiente delle risorse

La Rappresentanza in Italia della Commissione europea promuove una giornata di lavoro su "Uso efficiente delle risorse. Esperienze a confronto. Strategie, progetti innovativi e buone pratiche delle amministrazioni locali". L'iniziativa, che si terrà il 19 maggio dalle ore 9.45 alle 18.00 presso lo Spazio Europa della Rappresentanza in Italia della Commissione europea a Roma (via IV Novembre 149), si inserisce nell'ambito di Green Week 2011, il più grande appuntamento annuale sulla politica europea per l'ambiente. L'uso efficiente delle risorse è la chiave per garantire la crescita e l'occupazione in Europa, promuovere opportunità economiche, migliorare la produttività, ridurre i costi e aumentare la competitività. Interverranno tra gli altri Pia Bucella, Direttore alla Direzione Generale Ambiente della Commissione europea, Marco Lupo, Direttore alla Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche del Ministero Ambiente, Marco Mattei, Assessore regionale all'ambiente della Regione Lazio, Marco Visconti, Assessore all'ambiente di Roma Capitale, Gianfranco Bologna, Direttore Scientifico WWF Italia, e molti altri autorevoli interlocutori.

Iscrizioni: su <https://webgate.ec.europa.eu/fmi/scic/GW11ROMA/start.php>, oppure inviare una mail a fabiola.cutrufo1@ec.europa.eu o roberta.altavilla@ec.europa.eu

Microbiologia per l'agricoltura e la viticoltura

Si terrà venerdì 27 maggio alle ore 17,30 presso l'Azienda agricola Serafini e Vidotto di Nervesa della Battaglia (Tv) il convegno "L'importanza della microbiologia nella filiera produttiva della vite". In pratica, la microbiologia come strada alternativa alla chimica nella viticoltura, e non solo: un "consorzio" di funghi, batteri, microbi iniettati nel terreno e utilizzati al posto dei fitofarmaci nella coltura della vite. L'impiego della microbiologia nella filiera produttiva agricola non solo diventa possibile, ma si è dimostrato in grado di aprire scenari futuri all'agricoltura.

PUBBLICAZIONI

Direttiva quadro sulle acque e Cambiamenti climatici

La Direzione Generale Ambiente della Commissione europea ha pubblicato due brochure disponibili in Redazione. La prima fa il punto sulla Direttiva quadro sulle acque dell'Unione Europea, la seconda sui cambiamenti climatici. Per informazioni contattare la Redazione.

Il mercato del frumento, del mais e della soia

Dopo la versione "light" del numero precedente (febbraio 2011), la newsletter di Veneto Agricoltura sui mercati dei cereali ritorna alla versione standard. Gli interessati possono scaricarla dal seguente indirizzo internet: <http://www.venetoagricoltura.org/basic.php?ID=850>

Manuale per la gestione ambientale dei corsi d'acqua. A supporto dei Consorzi di Bonifica

Supporto tecnico, edito on-line, per favorire interventi di riqualificazione ambientale dei canali consorziali, che, unitamente alla sicurezza idraulica, possano garantire il miglioramento ambientale ed effetti multifunzionali atti a massimizzare i risultati degli investimenti. Il Manuale si occupa di gestione del rischio idraulico, controllo del dissesto spondale, qualità dell'acqua, forestazione delle aree riparie e golenali, gestione della vegetazione acquatica e ripariale. Pubblicazione realizzata da Veneto Agricoltura – Sezione Ricerca Agraria e Gestioni Agroforestali, in collaborazione con Centro Italiano Riqualificazione Fluviale e Unione Veneta Bonifiche. La pubblicazione è scaricabile da:

<http://www.venetoagricoltura.org/basic.php?ID=3394>

BANDI, CORSI, CONCORSI E PARTENARIATI

Corso di formazione sul VII° Programma Quadro

L'Istituto universitario di studi europei di Torino organizza, venerdì 17 giugno, un Corso di formazione su: "VII° Programma Quadro di RST: opportunità di finanziamento e modalità di partecipazione". Programma e iscrizione su: <http://europrogettazione.iuse.it/edizioni/settimo-programma-quadro/>

Edizione 2011 del Premio giornalistico Lorenzo Natali

La Commissione europea ha lanciato, in occasione della giornata mondiale della libertà di stampa, l'edizione 2011 del premio giornalistico Lorenzo Natali, che ricompensa i migliori lavori giornalistici di tutto il mondo e di tutti i settori del giornalismo (stampa, radio e televisione) sui temi dello sviluppo, della democrazia e dei diritti umani. Il premio costituisce un riconoscimento per i giornalisti eminenti, alcuni dei quali corrono grandi rischi per denunciare ingiustizie e sofferenze. Istituito nel 1992 dalla Commissione europea, il premio è assegnato in memoria di Lorenzo Natali, ex Commissario europeo, che si adoperò per promuovere i programmi di aiuto e sviluppo dell'Unione europea. Il premio è organizzato in partenariato con Reporter senza frontiere ed è aperto a tutti i giornalisti delle testate radiotelevisive, della carta stampata e delle testate on-line. Per poter presentare la propria candidatura occorre che i lavori giornalistici siano stati pubblicati o trasmessi nel periodo compreso tra il 1° luglio 2010 e il 31 agosto 2011. Le candidature devono essere presentate entro il 31 agosto 2011 per via elettronica sul sito Internet www.lorenzonataliprize.eu
Sito internet del premio Lorenzo Natali - www.lorenzonataliprize.eu

Iniziative del Dipartimento Politiche Comunitarie

Il Dipartimento Politiche Comunitarie della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha presentato un corso on-line sulla progettazione europea e un ciclo di sei incontri formativi che si terranno a livello territoriale con lo scopo di illustrare i programmi europei del ciclo finanziario 2007-2013, direttamente gestiti dalla Commissione, e che si prefiggono di fornire gli strumenti tecnici per accedere ai fondi e poterli gestire. Per maggiori informazioni: www.finanziamentidiretti.eu

“Europarl TV” lancia un concorso di video sulla diversità in Europa

Il canale televisivo on-line del Parlamento europeo organizza un concorso di video sul tema “La diversità in Europa”. I cittadini europei sono invitati a dar prova di creatività realizzando uno spot di durata compresa tra 1 e 3 minuti. Il termine per l'invio del materiale prodotto è fissato per il prossimo 31 luglio. Gli spot che soddisfano tutti i requisiti saranno trasmessi sul sito web di “Europarl TV” per un mese (dal 15 settembre al 15 ottobre 2011), durante il quale il pubblico potrà votarli. La votazione pubblica terminerà il successivo 15 ottobre. I risultati della votazione saranno pubblicati quotidianamente, in modo che i cittadini possano seguirne l'andamento in maniera trasparente. Interessanti i premi in palio: per il 1° classificato è previsto un viaggio per due persone in tre città europee a scelta; per il 2° classificato un iPad; per il 3° classificato una macchina fotografica Leica. Il concorso è aperto a tutti, senza limiti di età, genere, razza, nazionalità, religione o professione. Il tema del concorso video, “La diversità in Europa”, concede ampia libertà di interpretazione potendo scegliere tra ambiti quali la lingua (o le lingue), la moda, la musica, le arti, le tradizioni culinarie, l'architettura, il paesaggio, ecc. Per ulteriori informazioni si può visitare il sito <http://www.europarltv.europa.eu/contest> o contattarci l'indirizzo europarltv@europarl.europa.eu. Si ricorda che “Europarl TV” è il canale televisivo ufficiale on-line del Parlamento europeo. Offre un'ampia copertura delle attività parlamentari per mezzo di bollettini informativi quotidiani, magazine, interviste e video destinati al pubblico più giovane, nonché la diffusione in streaming delle riunioni parlamentari in 22 lingue.

(Fonte: pe)

G.U.U.E. Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea

L125 del 14 maggio 2011

Regolamento di esecuzione (UE) n. 465/2011 della Commissione, del 13 maggio 2011, recante modifica del regolamento (UE) n. 882/2010 relativamente alla presentazione delle domande di titoli di esportazione per lo zucchero fuori quota per la campagna 2010/2011

L124 del 13 maggio 2011

Regolamento di esecuzione (UE) n. 465/2011 della Commissione, del 13 maggio 2011, recante modifica del regolamento (UE) n. 882/2010 relativamente alla presentazione delle domande di titoli di esportazione per lo zucchero fuori quota per la campagna 2010/2011

Regolamento di esecuzione (UE) n. 461/2011 della Commissione, del 12 maggio 2011, che modifica il regolamento (UE) n. 397/2010 recante fissazione del limite quantitativo per le esportazioni di zucchero e di isoglucosio fuori quota fino al termine della campagna 2010/11

L122 del 11 maggio 2011

Decisione di esecuzione della Commissione, del 10 maggio 2011, che modifica l'allegato II della decisione 93/52/CEE riconoscendo come ufficialmente indenni da brucellosi (*B. melitensis*) alcune regioni italiane e che modifica gli allegati della decisione 2003/467/CE riconoscendo come ufficialmente indenni da tubercolosi bovina, brucellosi bovina e leucosi bovina enzootica alcune regioni di Italia, Polonia e Regno Unito [notificata con il numero C(2011) 3066] (1)

L119 del 7 maggio 2011

Decisione di esecuzione della Commissione, del 29 aprile 2011, sulla liquidazione dei conti degli organismi pagatori degli Stati membri relativi alle spese finanziate dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) per l'esercizio finanziario 2010 [notificata con il numero C(2011) 2927]

Decisione di esecuzione della Commissione, del 29 aprile 2011, sulla liquidazione dei conti degli organismi pagatori degli Stati membri relativi alle spese finanziate dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) per l'esercizio finanziario 2010 [notificata con il numero C(2011) 2958]

L118 del 6 maggio 2011

Regolamento di esecuzione (UE) n. 436/2011 della Commissione, del 5 maggio 2011, che modifica il regolamento (CE) n. 690/2008 relativo al riconoscimento di zone protette esposte a particolari rischi in campo fitosanitario nella Comunità

L115 del 5 maggio 2011

Regolamento di esecuzione (UE) n. 433/2011 della Commissione, del 4 maggio 2011, che modifica l'allegato I del regolamento (CE) n. 669/2009 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al livello accresciuto di controlli ufficiali sulle importazioni di alcuni mangimi e alimenti di origine non animale (1)

L114 del 4 maggio 2011

Rettifica del regolamento (CE) n. 1062/2009 del Consiglio, del 26 ottobre 2009, recante apertura e modalità di gestione di contingenti tariffari comunitari autonomi per taluni prodotti della pesca per il periodo 2010-2012 e che abroga il regolamento (CE) n. 824/2007 (GU L 291 del 7.11.2009)

APPROFONDIMENTO

Ridurre gli sprechi alimentari per nutrire il mondo Ogni anno vanno perdute oltre un miliardo di tonnellate di cibo

Secondo uno studio commissionato dalla FAO, circa un terzo del cibo prodotto ogni anno per il consumo umano - grosso modo 1,3 miliardi di tonnellate - va perduto o sprecato. Il documento, *Global Food Losses and Food Waste* (Perdita e spreco di cibo a livello mondiale), è stato commissionato dalla FAO all'Istituto svedese per il cibo e la biotecnologia (SIK) in occasione di "Save the food!", il congresso internazionale in corso di svolgimento (16 e 17 maggio) a Dusseldorf. Lo studio, tra le altre cose, ha evidenziato che:

- i paesi industrializzati e quelli in via di sviluppo dissipano all'incirca la stessa quantità di cibo, rispettivamente 670 e 630 milioni di tonnellate;
- ogni anno i consumatori dei paesi ricchi sprecano quasi la stessa quantità di cibo (222 milioni di tonnellate) dell'intera produzione alimentare netta dell'Africa sub-sahariana (230 milioni di tonnellate);
- frutta e verdura, insieme a radici e tuberi, sono gli alimenti che vengono sprecati maggiormente;
- l'ammontare di cibo che va perduto o sprecato ogni anno è equivalente a più di metà dell'intera produzione annuale mondiale di cereali (2,3 miliardi di tonnellate nel 2009/2010).

Perdite e sprechi

Il rapporto distingue tra perdite alimentari e spreco di cibo. Le perdite alimentari - che avvengono in fase di produzione, di raccolto e dopo raccolto, e di lavorazione - sono più rilevanti nei paesi in via di sviluppo a causa delle infrastrutture carenti, della scarsa tecnologia e della mancanza di investimenti nei sistemi agro-alimentari. Lo spreco di cibo è invece più un problema dei paesi industrializzati, che spesso avviene a livello di venditori e consumatori che gettano nella spazzatura cibo in perfette condizioni che si potrebbe benissimo mangiare. In Europa ed in Nord America lo spreco pro capite da parte del consumatore è calcolato intorno ai 95-115 kg all'anno, mentre in Africa sub-sahariana e nel sud-est asiatico ammonta a soli 6-11 kg l'anno. La produzione alimentare totale pro capite destinata al consumo umano è calcolata nei paesi ricchi intorno ai 900 kg l'anno, quasi il doppio dei 460 kg che vengono prodotti nei paesi più poveri. Nei paesi in via di sviluppo il 40% delle perdite avviene nella fase del dopo raccolto e nella lavorazione, mentre nei paesi industrializzati più del 40% delle perdite avviene a livello di rivenditore e di consumatore. Le perdite al momento del raccolto e del magazzinaggio si traducono in perdite di reddito per i piccoli contadini ed in prezzi più alti per i consumatori poveri, fa notare il rapporto. La riduzione delle perdite potrebbe dunque avere un impatto "immediato e significativo" sulle loro condizioni di vita e sulla sicurezza alimentare.

Sperpero di risorse

Perdite e sprechi significano anche enorme sperpero di risorse come acqua, terra, energia, manodopera e capitale oltre a produrre inutili emissioni di gas serra e contribuire a riscaldamento globale e cambiamento climatico. Il rapporto offre una serie di suggerimenti pratici su come ridurli. Nei paesi in via di sviluppo il problema è principalmente dovuto a tecniche inadeguate di produzione, ad una gestione carente del dopo raccolto, alla mancanza di infrastrutture adeguate di trasformazione alimentare e d'imballaggio e alla mancanza di informazioni sulla commercializzazione che consentirebbe alla produzione di meglio adeguarsi alla domanda. Il consiglio in questi casi è dunque quello di rafforzare la filiera agro-alimentare assistendo i piccoli contadini a collegarsi direttamente con gli acquirenti. Il settore pubblico e privato dovrebbero inoltre investire di più nelle infrastrutture, nel trasporto, nella trasformazione e nell'imballaggio. Nei paesi a medio e alto reddito invece le perdite alimentari derivano principalmente dal comportamento del consumatore ed anche dalla mancanza di comunicazione tra i diversi settori della catena alimentare.

Eccessiva enfasi sull'apparenza

A livello di dettagliante grandi quantità di cibo vengono sprecate anche a causa di standard di qualità che danno eccessiva importanza all'apparenza. Ricerche mostrano che il consumatore sarebbe disposto a comprare prodotti che non rispondono a questi standard di apparenza purché essi siano sicuri ed abbiano un buon sapore. Di conseguenza i consumatori hanno il potere di influenzare gli standard di qualità e dovrebbero esercitarlo. Vendere i prodotti della terra direttamente senza dover conformarsi alle norme qualitative dei supermercati è un altro dei suggerimenti proposti dal rapporto. Questo potrebbe avvenire tramite negozi e mercati gestiti dai produttori. Si dovrebbe inoltre trovare un buon utilizzo del cibo che altrimenti viene gettato via. Organizzazioni commerciali e di beneficenza potrebbero lavorare con i dettaglianti per raccogliere e dopo vendere o distribuire prodotti destinati all'eliminazione ma ancora buoni in termini di sicurezza, sapore e valore nutritivo.

Cambiare l'attitudine del consumatore

I consumatori dei paesi ricchi sono in genere incoraggiati a comprare più cibo di quello di cui hanno in realtà bisogno. Ne è un esempio il classico "Compra tre e paghi due" proposto in molte promozioni, come pure le porzioni eccessive dei pasti pronti prodotti dall'industria alimentare. Ci sono poi i buffet a prezzo fisso offerti da molti ristoranti che spingono il consumatore a riempire il proprio piatto oltre misura. Il rapporto fa notare come in generale il consumatore non programmi l'acquisto di generi alimentari in modo corretto, che significa che spesso viene buttato cibo inutilizzato quando la data "da consumarsi entro" scade. Informazioni nelle scuole ed iniziative politiche potrebbero essere un punto di partenza per cambiare questo comportamento. Si dovrebbe insegnare ai consumatori dei paesi ricchi che gettare via cibo senza motivo è inaccettabile. Dovrebbero anche essere informati che data la limitatezza delle risorse naturali a disposizione è più efficace ridurre le perdite di cibo che incrementare la produzione alimentare per riuscire a nutrire la crescente popolazione mondiale. In un altro rapporto su confezionamento ed imballaggio dei prodotti nei paesi in via di sviluppo - anche questo preparato per il congresso "Save the food!" - si fa notare che un imballaggio appropriato è un elemento fondamentale che ha effetti sulle perdite che avvengono a quasi tutte le fasi della catena alimentare.

REDAZIONE

Redazione a cura di:

Veneto Agricoltura - Europe Direct Veneto Centro di informazione e animazione della Commissione europea
Viale dell'Università, 14 Agripolis - 35020 Legnaro (PD) - Italia

Tel. +39 049/8293716

Fax. +39 049/8293815

e-mail: europedirect@venetoagricoltura.org

web: <http://www.europedirectveneto.com>; www.venetoagricoltura.org

Direttore responsabile: Corrado Giacomini

In redazione: Renzo Michieletto, Filippo Stocco (stagista dell'Università di Padova)

Aut. Trib. (Agricee): PD Reg. Stampa n. 1703 del 12/07/2000